



Cremona

COMUNE DI CREMONA

CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione del Consiglio Comunale

NUMERO DI REGISTRO	SEDUTA DEL
18	8 aprile 2024

Immediatamente Eseguitibile
Seduta Pubblica

avente ad oggetto:

Tariffa rifiuti puntuale corrispettiva. Approvazione tariffe anno 2024 e definizione adempimenti connessi.

L'anno duemilaventiquattro addì otto del mese aprile in Cremona, nella Sala Consiliare di Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sig. Paolo Carletti in qualità di Presidente del Consiglio, con la partecipazione del Sig. Dott. Fabio Scio, Vice Segretario Generale, e l'assistenza degli scrutatori Alessandro Fanti, Simona Frassi e Francesca Fulco.

All'inizio della trattazione del presente oggetto sono presenti i seguenti componenti:

<i>NOMINATIVI</i>	<i>PRESENTI</i>	<i>NOMINATIVI</i>	<i>PRESENTI</i>
ARENA GIUSEPPE	SI	LOFFI MARCO	SI
BARCELLARI FABIOLA	SI	MALVEZZI SALVATORE CARLO	SI
BELLINI STELLA	NO	MANFREDINI ENRICO ITALO	SI
BURGAZZI PIETRO	SI	MARENZI CINZIA ROSA MARIA	SI
CANALE SANTO	SI	MERLI RICCARDO	SI
CARLETTI PAOLO GIUSEPPE ANDREA	SI	MONTEVERDI CLAUDIA	SI
CERASO MARIA VITTORIA	SI	NOLLI LUCA	SI
CHIODELLI ROBERTO	SI	PASQUETTI LAPO	SI
CHITTÒ ELISA	SI	PINI NICOLA	SI
FANTI ALESSANDRO	SI	POLI ROBERTO	SI
FASANI FEDERICO UGO MARIA	SI	RUGGERI PAOLA	SI
FRASSI SIMONA	SI	SIMI SAVERIO MARIA	SI
FULCO FRANCESCA	SI	SOMMI SIMONA	SI
GAGLIARDI GIOVANNI	SI	VILLANI DANIELE	GIUST.
GALIMBERTI GIANLUCA	SI	ZAGNI ALESSANDRO	SI
GHELFI FRANCESCO	SI	ZUCCHETTI FRANCA	SI
KAKOU LETIZIA MAURICETTE	SI		

A' sensi dell'art. 80 del regolamento del Consiglio Comunale, della seduta è predisposto resoconto integrale reso a mezzo di registrazione su supporto magnetico e digitale.

Terminata la discussione, nel corso della quale si sono verificate variazioni delle presenze dei Consiglieri Comunali come si evince in dettaglio dal processo verbale della seduta odierna, il Presidente sottopone a votazione palese per appello nominale la sottoriportata proposta di deliberazione che il Consiglio Comunale approva a maggioranza di voti, con il seguente esito:

presenti:	n. 30	
votanti:	n. 30	
voti favorevoli	n. 18	(Barcellari – Canale – Carletti - Chittò – Frassi – Fulco - Galimberti – Ghelfi – Kakou – Loffi – Manfredini – Marenzi - Merli – Pasquetti – Pini – Poli - Ruggeri - Zucchetti)
voti contrari	n. 12	(Arena – Burgazzi – Ceraso - Chiodelli – Fanti – Fasani - Malvezzi – Monteverdi – Nolli - Simi – Sommi - Zagni)
astenuti	n. //	

Successivamente il Presidente, stante l'urgenza, a' sensi dell'art. 134, comma 4°, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità che il Consiglio Comunale approva all'unanimità, con il seguente esito:

presenti:	n. 30	
votanti:	n. 30	
voti favorevoli	n. 30	(Arena – Barcellari – Burgazzi - Canale – Carletti – Ceraso - Chiodelli – Chittò – Fanti – Fasani - Frassi – Fulco – Galimberti - Ghelfi – Kakou – Loffi – Malvezzi - Manfredini – Marenzi – Merli - Monteverdi – Nolli – Pasquetti - Pini – Poli – Ruggeri – Simi - Sommi – Zagni - Zucchetti)
voti contrari	n. //	
astenuti	n. //	

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSE

Richiamati:

1) l'articolo 1, comma 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che recita "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

2) il vigente "Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva", approvato con propria deliberazione n. 65 del 28 novembre 2022 e ss.mm.ii.;

3) il comma 527, art. 1, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 che prevede l'attribuzione

all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti ed Ambiente (ARERA) di funzioni mirate al miglioramento del sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti;

4) la determinazione ARERA n. 02/DRIF/2020 recante "Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 443/R/Rif (MTR) e definizione delle modalità operative per la trasmissione dei piani economico finanziari".

5) la deliberazione di ARERA n. 363/2021/R/Rif del 3 agosto 2021, recante "Approvazione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)";

6) la determinazione ARERA n. 2/DRIF/2021 del 4 novembre 2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";

7) la deliberazione ARERA n. 386/2023/R/Rif del 3 agosto 2023 "Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani";

8) la deliberazione ARERA n. 389/2023/R/Rif del 3 agosto 2023 "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)";

9) la propria deliberazione n. 17 dell'8 aprile 2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, avente oggetto "Aggiornamento biennale 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, relativo ai servizi di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ai sensi dell'MTR-2 di ARERA di cui alle deliberazioni Arera n. 363/2021/R/Rif e n. 389/2023/R/Rif in qualità di ente territorialmente competente";

10) il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

11) Il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 con cui sono state introdotte importanti modifiche al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico Ambientale (TUA);

12) il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";

13) l'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, con il quale è stato introdotto il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA);

14) la deliberazione del Presidente della Provincia di Cremona n. 122 del 9 ottobre 2023 ad oggetto "Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente – art. 19 D.Lgs., 30/12/1992 n. 504 – Tariffa per il triennio 2024/2026";

15) l'art. 3, comma 5-quinquies, del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15 che prevedeva con decorrenza dall'anno 2022, in deroga all'art. 1 comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, la possibilità per i comuni di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e detta tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

16) l'art. 13, comma 5-bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni

dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, il quale prevedeva la possibilità di approvare tariffe ed aliquote dei tributi locali entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, provvedendo, mediante una variazione di bilancio, al recepimento delle eventuali successive modifiche rispetto allo stanziamento iniziale relativo all'entrata dei tributi coinvolti, lasciando tuttavia fermo al 30 aprile il termine di approvazione dei regolamenti TARI.

17) l'art. 43, comma 11, del Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 che modificando l'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n.15, stabilisce che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione dei piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile;

18) la simulazione della tariffa rifiuti corrispettiva 2024 trasmessa dal gestore Aprica S.p.A. con nota protocollata al n. 25633/2024 in data 22 marzo 2024;

19) l'Indice ISTAT prezzi al consumo relativo al mese di dicembre 2023 che ha fatto registrare una variazione in positivo pari allo 0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

MOTIVAZIONE

1) L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di dare applicazione alla Tariffa puntuale corrispettiva a far tempo dal 1 gennaio 2023, ritenendo quest'ultima un valido strumento per il perseguimento degli obiettivi dell'economia circolare, in termini di riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della quantità e qualità della raccolta differenziata, in conformità ai principi stabiliti dalle direttive europee sui rifiuti.

Come previsto dalla normativa vigente, con decorrenza dalla medesima data, l'attività di gestione delle tariffe sui rifiuti e il rapporto con i contribuenti è stato affidato al gestore del ciclo integrato dei rifiuti Aprica S.p.A..

2) Con propria deliberazione n.17 dell'8 aprile 2024 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione biennale 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, relativo ai servizi di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ai sensi dell'MTR-2 di ARERA di cui alle deliberazioni Arera n. 363/2021/R/RIF e n. 389/2023/R/RIF in qualità di ente territorialmente competente.

Ai sensi di quanto definito dall'art. 1, punto 1.4, della determinazione ARERA 2/DRIF/2020, si è tenuto conto delle voci da applicare in detrazione all'importo PEF:

Introiti recupero evasione TARI 2024 per euro 200.869,52=;

Avanzo recupero evasione TARI 2023 per euro 398.967,83=

Procedure sanzionatorie regolamento igiene urbana 2024 per euro 17.391,30=;

Avanzo da sanzioni regolamento igiene urbana 2023 euro 1.400,00=;

contributo MIUR 2024 pari a euro 60.869,55=;

maggior entrata contributo MIUR 2023 euro 23.573,49=;

detrazioni di cui al maggior gettito TARIP 2023 per euro 50.000,00=.

Sulla scorta di quanto sopra, si è definito il "Quadro economico di raccordo dei costi per la determinazione delle Tariffe rifiuti aventi natura corrispettiva anno 2024" e la relativa ripartizione fra utenze domestiche e utenze non domestiche della quota fissa e della quota variabile, evidenziati nell'allegato C) al presente provvedimento.

In funzione di ciò i costi a cui fare riferimento per la determinazione delle tariffe aventi natura

corrispettiva relative all'anno 2024 sono quantificati in complessivi euro 10.048.711,00=, come meglio evidenziato nel citato allegato C).

3) Ai fini della determinazione della tariffa:

- i costi fissi e i costi variabili sono ripartiti fra utenze domestiche e utenze non domestiche in funzione dell'incidenza della quantità totale di rifiuti prodotti da ciascuna delle suddette macrocategorie, comunicata dal Gestore, come da nota protocollata al n. 25633/2024 in data 22 marzo 2023 con cui è stata trasmessa la simulazione della tariffa;

- si sono definiti i coefficienti Ka, Kb di cui al D.P.R. 158/1999, per numero componenti delle utenze domestiche e dei coefficienti Kc e Kd per ciascuna delle categorie utenze non domestiche individuate nell'allegato 1 al regolamento, come da Allegato D) alla presente deliberazione, nel rispetto dei valori fissati dal cosiddetto Metodo normalizzato di determinazione delle tariffe di cui al D.P.R. 158/1999 come previsto dalla normativa vigente di proroga della deroga ai coefficienti ministeriali, con valori inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati fino al 50%;

- i quantitativi minimi annuali di rifiuto urbano residuo misurato e preassegnato ossia le quantità espresse in litri di rifiuto urbano residuo misurato che vengono comunque addebitate in tariffa a prescindere dal loro effettivo conferimento al servizio pubblico, sono stati definiti sulla base della media, per ciascuna macrocategoria di utenza (domestica e non domestica), del quantitativo di rifiuto urbano residuo misurato raccolto a livello comunale nello scorso anno e rendicontato dal Gestore. Ai fini di un'equa individuazione del quantitativo minimo di rifiuto urbano residuo da attribuire a ciascuna singola utenza non domestica, con l'obiettivo di rispettare un'adeguata correlazione fra quantità di rifiuto e dimensioni della superficie occupata, si è provveduto all'attribuzione di un quantitativo minimo rapportato a metro quadrato. I valori riferiti ai quantitativi minimi di rifiuto urbano residuo di cui all'allegato E) sono valevoli per il solo anno 2024, in ottemperanza al comma 2 dell'articolo 13 del Regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva.

4) La Tariffa rifiuti corrispettiva assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi alla gestione dei rifiuti speciali al cui trattamento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente e dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche avviati autonomamente al recupero.

La definizione delle componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria è riferita ai criteri individuati dal D.P.R. 158/1999, tenendo conto del Metodo Tariffario Rifiuti vigente previsto dall'Autorità per la Regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA), come da deliberazione 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR 2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

La Tariffa puntuale corrispettiva è composta da:

a) Tariffa fissa (TF), determinata in base ai criteri fissati dal D.P.R. n. 158/1999, in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti e ai costi amministrativi e gestionali, in applicazione dei coefficienti Ka (Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare utenze domestiche) e Kc (Coefficiente potenziale di produzione rifiuti utenze non domestiche);

b) Tariffa variabile calcolata (TVc), determinata in base ai criteri fissati dal D.P.R. n. 158/1999, in relazione alle quantità potenziali di rifiuti prodotti, in applicazione dei coefficienti Kb (Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare utenze domestiche) e Kd (Coefficiente di produzione Kg/mq anno utenze non domestiche);

- c) Tariffa variabile misurata (TVm), rapportata alla quantità di rifiuto urbano residuo misurato conferita da ciascuna utenza, determinata dal prodotto della quota unitaria di costo per la quantità di rifiuto urbano residuo (euro/litro) prodotto da ciascuna utenza. Si riferisce a:
- un importo relativo al costo base del servizio, definito dai litri minimi annui preassegnati per categoria di utenza di rifiuto urbano residuo misurato;
 - un importo corrispondente agli eventuali litri eccedenti i minimi sopraccitati.

Il mancato conferimento del quantitativo minimo di rifiuto urbano residuo non comporta alcun esonero totale o parziale dal pagamento della relativa quota tariffaria.
Gli importi dovuti per gli eventuali litri eccedenti le quantità minime non sono soggetti alle riduzioni e alle agevolazioni previste dal vigente Regolamento per la disciplina della Tariffa rifiuti corrispettiva.

La tariffa per le utenze domestiche è calcolata come segue:

TARIFFA = Tariffa fissa (TFud) + Tariffa variabile calcolata (TVcud) + Tariffa variabile misurata (TVmud)

4.1) Tariffa fissa (Tfud)

La tariffa fissa è riferita ai costi di gestione fissi che sono indipendenti dalla quantità di rifiuti raccolti e/o smaltiti ed è determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere/mezzi e relativi ammortamenti e ai costi amministrativi e gestionali.

La quota fissa della tariffa relativa alle utenze domestiche è calcolata secondo la seguente formula:

$$TFd(n,S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) è la quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S mq;

Quf è la quota fissa unitaria delle utenze domestiche (€/mq), calcolata in base al rapporto tra i costi fissi totali attribuibili alle utenze domestiche (Ctuf) e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime (St), corretta per un coefficiente di adattamento (Ka(n)), parametrato sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare e l'ubicazione geografica del comune:

$$Quf = Ctuf / (St(n) \times Ka(n))$$

Ctuf è il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

St(n) è la superficie totale dalle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare;

Ka(n) è il coefficiente di adattamento parametrato sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare che ha la funzione di tenere conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in base al numero dei componenti del nucleo familiare, come richiesto dall'art. 5 del D.P.R. 158/1999; i valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 1a dell'Allegato 1 al sopra richiamato D.P.R.

4.2) Tariffa variabile calcolata (Tvcud)

La tariffa variabile calcolata è determinata sulla base dei costi di gestione variabili (raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti).

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è calcolata sulla base dei rifiuti potenzialmente prodotti e conferiti al sistema pubblico e si determina ricorrendo al metodo presuntivo previsto dal D.P.R. 158/1999. Il metodo presuntivo prevede il calcolo della quota variabile impiegando la formula che segue:

$$TVd = Q_{uv} \times K_b(n) \times C_u$$

dove:

TVd è la quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare; Q_{uv} è la quota unitaria, determinata in base al rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (Q_{tot}) e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare (N(n)), ponderato per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / N(n) \times K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} è la quantità totale di rifiuti

N(n) è il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

K_b (n) è il coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza; i valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2 dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

C_u è il costo unitario (€/Kg), determinato in base al rapporto tra i costi variabili, attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle medesime utenze.

4.3) Tariffa variabile misurata (T_{vmud})

La quota variabile misurata è rapportata alla quantità di rifiuto urbano residuo misurato conferita da ciascuna utenza e viene determinata dal prodotto della quota unitaria di costo per la quantità di rifiuto urbano residuo misurato (euro/litro) prodotto da ciascuna utenza. Si riferisce a:

- un importo relativo al costo base del servizio, definito dai litri minimi annui preassegnati per categoria di utenza di rifiuto urbano residuo misurato;
- un importo corrispondente agli eventuali litri eccedenti i minimi sopraccitati.

Al fine di garantire l'universalità del servizio e la sua sostenibilità economica, oltre che per evitare ogni forma di scarico abusivo di rifiuti urbani, è previsto per ciascuna categoria di utenza che una quota della tariffa variabile misurata, sia calcolata su un quantitativo minimo annuale preassegnato di rifiuto urbano residuo misurato, definito ogni anno in sede di approvazione delle tariffe, sulla base del quantitativo di rifiuto urbano residuo misurato raccolto a livello comunale e rendicontato dal Gestore.

La tariffa per le utenze non domestiche è calcolata come segue:

$$\text{TARIFFA} = \text{Tariffa fissa (TFund)} + \text{Tariffa variabile calcolata (TVcund)} + \text{Tariffa variabile misurata (Tvmund)}$$

4.4) Tariffa fissa (T_{fund})

La tariffa fissa è riferita ai costi di gestione fissi che sono indipendenti dalla quantità di rifiuti raccolti e/o smaltiti ed è determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e relativi ammortamenti e ai costi amministrativi e gestionali.

La quota fissa per le utenze non domestiche si ottiene, sulla base della tipologia di attività svolta e della superficie occupata, come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione K_c, secondo la formula che segue:

$$TFnd(ap,S) = Q_{apf} \times S(ap) \times K_c(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S) è la quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica che svolge l'attività ap e che

occupa una superficie di mq S.

Qapf è la quota unitaria (€/mq) data dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime Stot(ap), ponderata per un coefficiente potenziale di produzione Kc(ap); tale coefficiente è stato elaborato per esprimere la produzione potenziale dei rifiuti delle diverse attività produttive.

$$Qapf = Ctapf / \sum Stot(ap) \times Kc(ap)$$

Ctapf è il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

Stot(ap) è la superficie occupata dall'utenza non domestica che svolge l'attività ap;

Kc(ap) è il coefficiente potenziale di produzione di rifiuto relativo alla categoria produttiva ap. I valori di tale coefficiente sono riportati nella tabella 3a dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

4.5) Tariffa variabile calcolata (Tvcund)

La tariffa variabile calcolata è determinata sulla base dei costi di gestione variabili (raccolta, trasporto, smaltimento).

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario Cu (€/Kg) per la superficie dell'utenza (S) e il coefficiente potenziale di produzione (Kd), secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S) = Cu \times S \times Kd(ap)$$

dove:

TVnd(ap, S) è la quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S.

Cu è il costo unitario (€/Kg); tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

$$Cu = CVnd / Qtnd.$$

S è la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kd(ap) è il coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. I valori di detti coefficienti sono riportati nella tabella 4a dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, gli intervalli di variazione di tali coefficienti sono in proporzione alle tipologie di attività. Il coefficiente Kd(ap) esprime il potenziale produttivo di rifiuti annuo a mq delle singole categorie produttive.

4.6) Tariffa variabile misurata (Tvmund)

La quota variabile misurata è rapportata alla quantità di rifiuto urbano residuo misurato conferita da ciascuna utenza e viene determinata dal prodotto della quota unitaria di costo per la quantità di rifiuto urbano residuo misurato (euro/litro) prodotto da ciascuna utenza. Si riferisce a:

- un importo relativo al costo base del servizio, definito dai litri minimi annui preassegnati per categoria di utenza di rifiuto urbano residuo misurato;
- un importo corrispondente agli eventuali litri eccedenti i minimi sopraccitati.

Al fine di garantire l'universalità del servizio e la sua sostenibilità economica, oltre che per evitare ogni forma di scarico abusivo di rifiuti urbani, è previsto per ciascuna categoria di utenza che una quota della tariffa variabile misurata, sia calcolata su un quantitativo minimo annuale di rifiuto urbano residuo misurato, definito ogni anno in sede di approvazione delle tariffe, sulla base del quantitativo di rifiuto urbano residuo misurato raccolto a livello comunale e rendicontato dal

Gestore.

La quota unitaria di costo (euro/litro) utilizzata per la determinazione della tariffa variabile misurata applicata sia alle utenze domestiche che alle utenze non domestiche (TVmud e TVmund) è definita dal rapporto fra la somma dei costi relativi all'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (CRT), all'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (CTS) e parzialmente dai costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani (CTR) di cui al PEF 2024 e la quantità di rifiuto residuo urbano costituita dalla somma fra la quantità di rifiuto residuo urbano attesa derivante dai litri minimi annui preassegnati a ciascuna categoria di utenza e la quota stimata in eccedenza rispetto a tali quantità minime.

5) Da un raffronto fra le tariffe 2024 e 2023, è possibile rilevare un aumento omogeneo, rispetto allo scorso anno, dello 0,5% che ha interessato le utenze domestiche e di un aumento che oscilla fra lo 0,5% e lo 0,7% che ha riguardato le utenze non domestiche, a fronte di maggiori costi rispetto allo scorso anno pari a euro 352.594=, corrispondente a un aumento in percentuale del 3,636%.

Posto che, la normativa vigente prevede la copertura integrale dei costi sostenuti per il servizio, sarebbe stato lecito prevedere un aumento delle tariffe 2024 della stessa misura percentuale. In realtà è stato possibile contenere tale aumento grazie all'ampliamento della base imponibile TARIP, avvenuto nel corso dello scorso anno grazie all'attività di ricerca dell'evasione ed elusione fiscale svolta dagli uffici comunali nel perseguimento del principio di equità fiscale.

6) Con la deliberazione 3 agosto 2023 n. 386/2023/R/Rif, Arera ha previsto, nell'ambito del prelievo sui rifiuti, l'introduzione di meccanismi di perequazione. Tali misure, sono costituite da contributi, definiti e quantificati dall'Autorità a livello nazionale.

A decorrere dal 1 gennaio 2024 vengono pertanto istituiti e inseriti nella fattura per il servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti urbani, spazzamento e lavaggio strade il contributo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti e il contributo per la copertura delle agevolazioni riconosciute in occasioni di eventi eccezionali e calamitosi. I citati contributi sono espressi in euro/utenza per anno (intendendo per utenza l'utenza unitaria collegata al sistema di misurazione puntuale, come unico punto di conferimento). Le due componenti perequative devono considerarsi frazionabili per occupazioni riferite a periodi inferiori all'anno.

Le componenti perequative citate non rientrano nel computo dei costi di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ma vengono aggiunte nella fatturazione del servizio rifiuti, dandone separata evidenza.

7) Si ritiene di mantenere inalterato il sistema agevolativo TARIP per gli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) definito dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 245 del 25 ottobre 2023 (riduzione 50% per organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale – riduzione 35% per imprese sociali incluse le cooperative sociali) al fine di offrire maggior sostegno a piccole e medie realtà associative e in minor misura alle imprese e alla cooperazione sociale, anche in considerazione della differente capacità economica delle due tipologie di soggetti.

8) Si adeguano i limiti di reddito di cui alle agevolazioni previste dalle lettere b), c), d), e) dell'art. 19 del Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva, in ottemperanza al secondo comma dell'articolo medesimo, che stabilisce il relativo aggiornamento annuale mediante applicazione dell'indice annuo nazionale dei prezzi al consumo ISTAT;

9) Le scadenze per il pagamento della Tariffa rifiuti corrispettiva sono state individuate nel rispetto di quanto disposto nell'articolo 28 "Riscossione" del vigente Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva e nel punto 2.5 "Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti" della Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani città di Cremona.

10) L'immediata eseguibilità è giustificata dalla necessità di dare applicazione alle tariffe 2024, da parte del gestore del ciclo integrato dei rifiuti urbani Aprica S.p.A..

PRE- VERIFICHE

Pareri favorevoli espressi come previsto dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 in data 25 marzo 2024 dal Direttore del Settore Economico-Finanziario e Fiscalità e Servizi Demografici Cimiteriali e Statistica sulla regolarità tecnica e in data 25 marzo 2024 dal Direttore del Settore Economico Finanziario/Entrate sulla regolarità contabile, figuranti rispettivamente quali allegati A) e B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Parere favorevole della 1^a Commissione Consiliare Permanente (Bilancio) espresso nella seduta del 3 aprile 2024.

NORMATIVA

1) D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

2) Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TUA) recante "Norme in materia ambientale", così come modificato dal Decreto Legislativo n. 116/2020;

3) Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";

4) Art. 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che, sull'importo della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti, prevede l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali;

5) Deliberazione del Presidente della Provincia di Cremona n. 122 del 9 ottobre 2023 ad oggetto "Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente – art. 19 D.Lgs., 30 /12/1992 n. 504 – Tariffa per il triennio 2023/2025";

6) Art. 1, commi da 641 e seguenti, legge 27 dicembre 2013, n. 147, che nell'ambito della disciplina della I.U.C. istituiscono e disciplinano la TARI o in alternativa una Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva. In particolare:

- Comma 668 in base al quale "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune, inoltre, nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

- Comma 652, il quale prevede, fra l'altro, che nelle more di revisione del regolamento di cui al D.P.R. 158/1999, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ai sensi dell'art. 1 comma 527 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a 3b 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al D.P.R. 158/1999, inferiori ai

minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;

- comma 654, che stabilisce l'obbligo della copertura integrale dei costi di investimento e di servizio relativi al servizio di gestione del ciclo dei rifiuti;

- comma 655, che conferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 33-bis del D.L. 248/2007 convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31, il cui ammontare è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti;

- comma 666, che fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia, sull'importo del tributo;

- comma 683, il quale prevede che il consiglio comunale, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dal gestore del servizio stesso.

7) Art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale stabilisce che le tariffe e le aliquote deliberate dagli enti locali entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

8) Art. 3 comma 5-quinquies del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15 così come modificato dall'art. 43, comma 11, del Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il quale prevede la possibilità per i comuni, in deroga all'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno e di far coincidere il termine per l'approvazione degli stessi atti con il termine per la deliberazione del bilancio di previsione nell'ipotesi in cui questo sia stato prorogato ad una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento.

9) Art. 1, comma 527, Legge 27 dicembre 2017, n. 205 che prevede l'attribuzione ad ARERA di funzioni mirate al miglioramento del sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti;

10) Determinazione ARERA n. 02/DRIF/2020 recante "Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 443/R/Rif (MTR) e definizione delle modalità operative per la trasmissione dei piani economico finanziari".

11) Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif del 3 agosto 2021, recante "Approvazione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2);

12) Determinazione ARERA n. 2/DRIF/2021 del 4 novembre 2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

13) Deliberazione ARERA n. 386/2023/R/Rif del 3 agosto 2023 "istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani";

14) la deliberazione ARERA n. 389/2023/R/Rif del 3 agosto 2023 "Aggiornamento biennale (2024-

2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2”);

15) Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 dell'8 aprile 2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, avente oggetto “Aggiornamento biennale 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, relativo ai servizi di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ai sensi dell'MTR-2 di ARERA di cui alle deliberazioni Arera n. 363/2021/R/Rif e n. 389/2023/R/Rif in qualità di ente territorialmente competente”;

16) Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva;

17) l'Indice ISTAT prezzi al consumo relativo al mese di dicembre 2023, che ha fatto registrare una variazione in positivo pari allo 0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

18) Carta di qualità del Servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, approvata in attuazione delle disposizioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 19 dicembre 2022;

19) Decreto legislativo 267/2000, art. 134 comma 4, in riferimento all'immediata eseguibilità degli Atti Amministrativi.

DECISIONE

1) Approva il quadro economico di raccordo dei costi per la determinazione delle tariffe rifiuti aventi natura corrispettiva anno 2024, di cui all'allegato C) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

2) Definisce i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 utilizzati per la determinazione delle tariffe come da allegato D) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

3) Definisce i quantitativi minimi annuali di rifiuto urbano residuo misurato e preassegnato per l'anno 2024, individuati per ciascuna categoria di utenza sulla base del quantitativo medio di rifiuto urbano residuo misurato raccolto a livello comunale e rendicontato dal gestore, così come evidenziato nell'allegato E) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

4) Determina le Tariffe Rifiuti aventi natura corrispettiva anno 2024, come esplicitato nell'allegato F), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo il metodo tariffario ARERA vigente MTR-2.

5) Approva le Tariffe Rifiuti aventi natura corrispettiva per l'anno 2024 come da allegato G) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

6) Dispone l'applicazione alla Tariffa Rifiuti puntuale corrispettiva dell'IVA al 10% e del Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali deliberato dalla Provincia di Cremona nella misura del 5%, ai sensi della vigente normativa.

7) Dispone altresì l'applicazione, alle fatture TARIP 2024, delle seguenti misure di perequazione disposte da ARERA con propria deliberazione n. 386/2023/R/Rif del 3 agosto 2023, aventi valenza a livello nazionale:

- euro 0,10= annui per ciascuna utenza (utenza unitaria collegata al sistema di misurazione puntuale come unico punto di conferimento) per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti;

- euro 1,50= annui per ciascuna utenza (utenza unitaria collegata al sistema di misurazione puntuale come unico punto di conferimento) per la copertura di agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali calamitosi.

8) Rivaluta, come di seguito riportato, i limiti di reddito di cui alle agevolazioni contenute nelle lettere b), c), d), e) dell'art. 19 del Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva, mediante applicazione dell'indice annuo nazionale dei prezzi al consumo ISTAT rilevato nel mese di dicembre 2023:

lettera b) Famiglia con unico occupante con più di 74 anni alla data del 1 gennaio di ogni anno di riferimento e con reddito imponibile IRPEF, riferito all'anno di imposta precedente, non superiore a euro 13.610,26=, riduzione del 20% nella parte fissa e nella parte variabile;

lettera c) Famiglia composta da due persone entrambe con più di 74 anni alla data del 1 gennaio di ogni anno di riferimento e con reddito imponibile IRPEF riferito all'anno di imposta precedente non superiore a euro 21.368,14=, riduzione del 20% nella parte fissa e nella parte variabile;

lettera d) Famiglia che alla data del 1 gennaio di ogni anno di riferimento comprende più di due figli fiscalmente a carico e con reddito imponibile IRPEF riferito all'anno di imposta precedente non superiore a euro 108.882,26= (aumento del limite di reddito per ogni figlio successivo al terzo fiscalmente a carico euro 3.287,49=, riduzione del 20% nella parte fissa e nella parte variabile;

lettera e) nuclei familiari composti da soli pensionati e familiari fiscalmente a carico alla data del 1 gennaio di ogni anno di riferimento, aventi un reddito imponibile IRPEF derivante esclusivamente da pensioni, assegni sociali, invalidità civile e reversibilità riferito all'anno di imposta precedente fino a euro 10.207,70=, esenzione totale;

9) Individua, ai sensi di quanto disposto dall'art. 28 "Riscossione" del Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva e del punto 2.5 "Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti" dalla Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani città di Cremona, le seguenti scadenze per il pagamento: unica soluzione e prima rata 31 luglio 2024, seconda rata 31 ottobre 2024 e terza rata 31 gennaio 2025.

10) Dà atto che per l'anno 2024, vengono confermate le agevolazioni TARIP già previste per l'anno 2023 a favore degli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), previste alla lettera h) dell'art. 19 del vigente Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva e definite mediante deliberazione di Giunta Comunale n. 245 del 25 ottobre 2023.

11) Dà atto che considerata la natura giuridica patrimoniale della Tariffa rifiuti corrispettiva la presente deliberazione e i relativi allegati non sono soggetti all'obbligo di pubblicazione sul Portale del federalismo fiscale ai sensi dell'art. 13 commi 15, 15-bis e 15-ter del D.L. 201/2011 ai fini dell'efficacia delle delibere regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie degli Enti Locali.

Dichiara, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

EFFETTI

1) Le Tariffe Rifiuti aventi natura corrispettiva approvate con la presente deliberazione hanno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2024, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'art. 3, comma 5-quinquies, del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15 così come modificato dall'art. 43, comma 11, del Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

2) Trasmettere copia del presente provvedimento al gestore del ciclo integrato dei rifiuti Aprica S.p.A. e al Servizio Comunicazione.

IL PRESIDENTE

(Avv. Paolo Carletti)

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE
VERBALIZZANTE**

(Dott. Fabio Scio)

ALLEGATO G) TARIFFE RIFIUTI AVENTI NATURA CORRISPETTIVA ANNO 2024

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Numero componenti il nucleo familiare	Tariffa fissa (TFud) Euro/mq	Tariffa variabile calcolata (TVcud) (annuale euro)	Tariffa variabile misurata (TVmud) Euro/litro
1	0,635	20,865	0,022
2	0,747	52,162	0,022
3	0,834	69,549	0,022
4	0,905	97,369	0,022
5	0,977	118,234	0,022
6 o più	1,032	132,143	0,022

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Cat. Categoria			Tariffa fissa (TFund) (euro/mq)	Tariffa variabile calcolata (TVcund) (euro/mq)	Tariffa variabile misurata (TVmund) Euro/litro
113	0100	Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei, associazioni – Locali di Enti	0,643	0,297	0,022
131	0101	Casa circondariale – Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei, associazioni – Locali di Enti	0,477	0,297	0,022
114	0102	Scuole – Locali di Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei, associazioni	0,798	0,499	0,022
115	0200	Cinematografi e teatri	0,512	0,317	0,022
124	0300	Garage non domestico – Locali di enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei	0,715	0,444	0,022
82	0301	Autorimesse magazzini e servizi – Autorimesse sevizi e magazzini	0,715	0,444	0,022
81	0302	Garage non domestico – autorimesse servizi e magazzini	0,667	0,413	0,022
84	0303	Magazzini – Autorimesse servizi e magazzini	0,715	0,444	0,022
85	0400	Campeggi - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,905	0,567	0,022
117	0401	Colonnina distributore di carburante – Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,048	0,654	0,022
86	0402	Distributori di carburanti – campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,048	0,654	0,022
87	0403	Impianti Sportivi – campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,048	0,654	0,022
116	0404	Pensilina di impianti carburanti – campeggi distributori carburanti, impianti sportivi	1,025	0,635	0,022

129	0500	Stabilimenti balneari	0,762	0,473	0,022
88	0600	Esposizioni, autosaloni	0,608	0,383	0,022
89	0700	Alberghi con ristorante	1,954	1,220	0,022
90	0800	Alberghi senza ristorante	1,287	0,805	0,022
91	0900	Case di cura e riposo	1,191	0,744	0,022
92	1000	Ospedali	1,275	0,799	0,022
93	1100	Autorimesse magazzini e servizi - uffici	1,811	1,129	0,022
83	1101	Uffici	1,811	1,129	0,022
94	1200	Uffici intermediazione finanziaria	0,727	0,456	0,022
95	1300	Negozi beni durevoli	1,680	1,048	0,022
96	1400	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	2,144	1,340	0,022
97	1500	Negozi particolari quali filatelia, tessuti, tende, cappelli, ombrelli e antiquariato	0,989	0,618	0,022
130	1600	Banchi di mercato beni durevoli	2,121	1,322	0,022
98	1700	Botteghe artigianali parrucchiere, barbiere, estetista	1,537	0,812	0,022
99	1800	Attività artigianali falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,227	0,769	0,022
100	1900	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,680	1,048	0,022
101	2000	Attività industriali con capannoni di produzione	1,096	0,683	0,022
102	2100	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,299	0,808	0,022
103	2200	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,633	7,142	0,022
104	2300	Mense, birrerie, amburgherie	9,090	5,673	0,022
105	2400	Bar, caffè, pasticceria	7,494	4,675	0,022
106	2500	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,847	1,501	0,022
107	2600	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,109	1,941	0,022
108	2700	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,451	8,395	0,022
109	2800	Ipermercati di generi misti	3,264	2,036	0,022
110	2900	Banchi di mercato genere alimentari	6,207	3,876	0,022
111	3000	Discoteche, night club	2,276	1,422	0,022
122	3100	Utenza condominiale	0,00	0,000	

ALLEGATO E) QUANTITIVI MINIMI DI RIFIUTO RESIDUO URBANO ANNO 2024

UTENZE DOMESTICHE

Numero componenti il nucleo familiare	Minimo garantito litri/anno 2024
1	480
2	660
3	780
4	900
5	1020
6 o più	1140

UTENZE NON DOMESTICHE

		Categoria utenza non domestica	Minimo Garantito litri/mq
113	0100	Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei, associazioni – Locali enti	25,70
131	0101	Casa circondariale – Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei associazioni – Locali di Enti	35,00
114	0102	Scuole – Locali di Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei, associazioni	6,40
115	0200	Cinematografi e Teatri	4,10
124	0300	Garage non domestico – Locali di Enti pubblici, caserme, stazioni ferroviarie, musei	2,40
82	0301	Autorimesse magazzini e servizi – Autorimesse servizi e magazzini	5,00
81	0302	Garage non domestico – autorimesse servizi e magazzini	14,80
84	0303	Magazzini – Autorimesse servizi e magazzini	9,40
85	0400	Campeggi – campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	102,90
117	0401	Colonnina distributore carburante – Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	16,10
86	0402	Distributori carburanti – campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	15,00
87	0403	Impianti sportivi – campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,70
116	0404	Pensilina di impianti carburanti – campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	20,60
129	0500	Stabilimenti balneari	5,60
88	0600	Esposizioni, autosaloni	3,40
89	0700	Alberghi con ristorante	4,30
90	0800	Alberghi senza ristorante	13,90
91	0900	Case di cura e riposo	43,30
92	1000	Ospedali	38,00
93	1100	Uffici	11,50
83	1101	Autorimesse magazzini e servizi – uffici	1,30
94	1200	Uffici intermediazione finanziaria	10,70
95	1300	Negozi beni durevoli	13,50
96	1400	Edicole, farmacie, tabaccherie, plurilicenze	23,40

97	1500	Negozi particolari quali filatelia, tessuti, tende, cappelli, ombrelli e antiquariato	6,20
130	1600	Banchi di mercato di beni durevoli	17,00
98	1700	Botteghe artigianali parrucchiere, barbiere, estetista	42,30
99	1800	Attività artigianali falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12,10
100	1900	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,60
101	2000	Attività industriali con capannone di produzione	6,10
102	2100	Attività artigianali di produzione di beni specifici	7,10
103	2200	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	173,30
104	2300	Mense, birrerie, hamburgerie	72,50
105	2400	Bar, caffè, pasticceria	64,20
106	2500	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	91,30
107	2600	Plurilicenze alimentari e/o miste	35,20
108	2700	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	62,20
109	2800	Ipermercati di generi misti	36,90
110	2900	Banchi di mercato di generi alimentari	235,80
111	3000	Discoteche, night club	31,50
122	3100	Utenza condominiale	0,00